

LASELEZIONE

XFactor dell'assessore
"Non m'hanno scelta"

ANNA DICHIARANTE

«È STATO un incontro conoscitivo dai toni molto cordiali. Direi che è stata una chiacchierata, quasi una lezione da parte mia su temi importanti che riguardano la città. Ma di un mio possibile ingresso in giunta non si è proprio parlato». Lucina Caravaggi, professoressa di ruolo presso il dipartimento di Architettura e Progetto dell'università La Sapienza, esce dal Campidoglio, dove è appena stata ricevuta dalla sindaca Virginia Raggi e da alcuni esponenti tecnici della squadra capitolina. L'incontro è terminato con un «magari ci risentiremo».

A PAGINA III

“

L'AUDIZIONE

Ho parlato a lungo quasi una lezione ma di un mio ingresso nella giunta non si è discusso



LA DOCENTE
L'architetto Lucina Caravaggi

Io urbanista, al casting M5S in cerca del nuovo Berdini

ANNA DICHIARANTE

«È STATO un incontro conosciuto dai toni molto cordiali. Direi che è stata una chiacchierata, quasi una lezione da parte mia su temi importanti che riguardano la città. Ma di un mio possibile ingresso in giunta non si è proprio parlato». Lucina Caravaggi, professoressa di ruolo presso il dipartimento di Architettura e Progetto dell'università La Sapienza, esce dal Campidoglio, dove è appena stata ricevuta dalla sindaca Virginia Raggi e da alcuni esponenti tecnici della squadra capitolina. L'incontro è terminato con un «magari ci risentiremo», ma alla docente è sembrata più una formula di cortesia che di sostanza. Caravaggi, infatti, era stata contattata nei giorni scorsi da collaboratori vicini a Raggi per sondare la sua eventuale disponibilità ad accettare la carica di assessore all'Urbanistica.

Una poltrona rimasta vacante dopo le tumultuose dimissioni di Paolo Berdini. E le richieste da parte del team capitolino a Cinque Stelle erano parse abbastanza insistenti, al punto che il nome di Caravaggi aveva iniziato a circolare nel toto-assessore, insieme a quello di altri colleghi provenienti dal mondo dell'accademia.

Ieri, però, all'appuntamento a Palazzo Senatorio, nessuno ha espressamente chiesto alla professoressa se volesse fare l'assessore. «Mi sono state fatte domande generali — continua Caravaggi — e io ho risposto in maniera altrettanto ampia, spiegando quali sono i progetti che sto seguendo o che ho seguito in passato per conto dell'università e che riguardano la mobilità, il sociale, l'archeologia, le periferie. Mi verrebbe da dire che ho tenuto una sorta di conferenza per i miei uditori, perché ho parlato molto più a lungo io».

Si sarebbe trattato, quindi, di un in-

contro interlocutorio, all'esito del quale la candidatura della docente sembrerebbe essere definitivamente tramontata. Per indisponibilità di entrambe le parti, forse. «Io rappresento innanzitutto l'istituzione universitaria — ha tenuto a precisare Caravaggi — e ho voluto ribadire la totale disponibilità da parte del nostro dipartimento nei confronti del Comune a collaborare e a fornire sostegno nella soluzione dei tanti problemi che Roma si trova ad affrontare». Nessun cenno all'affare stadio, comunque, né ad altri dossier scottanti per l'amministrazione. L'impressione, dunque, è che dal Campidoglio non fossero più interessati ad avere in squadra la professoressa, forse perché il suo curriculum non è stato ritenuto aderente alle esigenze della giunta o forse perché l'attenzione della sindaca e dei suoi si è ora concentrata su figure esterne agli ambienti accademici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

